

INU sezione toscana ASSEMBLEA ELETTIVA DEI SOCI di venerdì 6 maggio 2016

c/o Urban Center Scandicci, RELAZIONE DEL TESORIERE Adolfo Moni

I trenta mesi trascorsi dalla ultima assemblea dei soci di INU Toscana meritano un sintetico resoconto, commenti e qualche sguardo al futuro.

Le situazioni economico finanziarie dell'INU nazionale e della sua sezione Toscana -in questi anni- sono radicalmente mutate e ci consegnano un Istituto diverso, quantomeno nella configurazione del suo andamento economico, più adeguato ai tempi.

Dall'estate 2012, nel 2014 e fino ad oggi l'INU -nella sua unitarietà di ambito nazionale e delle sezioni nelle Regioni- ha gradualmente e faticosamente ritrovato un equilibrio tra entrate e spese di funzionamento e di attività.

La relazione del Tesoriere Andrea Arcidiacono, all'assemblea dei soci tenuta a Cagliari a conclusione del XXIX Congresso, una settimana fa, riferiva di un bilancio consuntivo sotto controllo e messo in sicurezza.

Questo è stato ottenuto riducendo il costo del personale e della sede romana, trovando una nuova location meno dispendiosa, risparmiando drasticamente nei rimborsi spese ai partecipanti negli organi dirigenti ed alle commissioni e gruppi di lavoro.

Iniziando a ristrutturare le pubblicazioni di INU Edizioni e delle attività editoriali senza perdere la loro importante presenza negli scenari delle attività culturali e di ricerca urbanistica.

Promovendo ed utilizzando il volontariato dei propri soci, risorsa squisita ed efficace, adeguata ai tempi.

INU Toscana ha collaborato attivamente a tutto questo, molto spesso promuovendolo e coinvolgendo altre sezioni.

La corretta visione dei vincoli statuari e di bilancio -nello stesso istituto nazionale e tra Roma e le sezioni regionali- ha richiesto solidarietà attraverso il trasferimento di risorse, che prima erano nella esclusiva disponibilità delle sezioni.

La stessa INU Toscana ha dapprima azzerato circa 30000 € di crediti vantati, ma sostanzialmente inesigibili, poi -insieme alle altre sezioni- ha trasferito risorse dal proprio c/c per una gestione straordinaria in risanamento del bilancio.

Non poteva essere fatto niente di meno, per evitare un default che avrebbe sconquassato l'INU e la sua credibilità, nella più dura e corposa fase di crisi delle attività di programmazione, governo e trasformazione del territorio e delle città mai vissuta fin dalla seconda guerra mondiale.

Da tesoriere ... senza tesoro e componente il Consiglio Direttivo rivendico alla sezione l'aver talvolta proposto e sempre contribuito a quando detto.

I mesi che ci separano dall'assemblea elettiva dei soci che si tenne il 13 dicembre 2013 ci consegnano una sezione Toscana che ha trovato sede presso l'Urban center di Scandicci, bello e funzionale alle attività anche nazionali dell'INU.

Le attività di cultura e ricerca urbanistica lì già tenute sono meglio raccontate nelle relazioni del Segretario Luigi Pingitore e del Presidente.

I circa novanta soci in regola con la contribuzione degli anni 2012 e 2013 sono divenuti meno, al netto delle morosità e ritardi di pagamento riscontrabili.

C'è da notare che queste morosità e ritardi sono fisiologiche, complesse nelle annualità e comunque il numero totale dei soci tendono ad aumentare!

Gli associati in regola con le quote 2016 già pagate sono solamente 15 per gli EA -che scontano la recente scomparsa delle ex provincie-, 30 i ME e 30 i SA, per un totale di 75.

Nello stesso periodo del 2014 gli associati in regola coi pagamenti erano solamente 63.

Ad aprile 2016, sono 53 gli Enti aderenti, 37 sono i Membri effettivi e ben 100 i Soci aderenti: in toto 190.

Due anni prima erano 52 gli EA, 28 i ME e 98 i SA: in toto 178.

Sono risultati che dimostrano vitalità ed interesse nel partecipare all'istituto e quantomeno ad associarsi, all'INU presieduto -fin dal XXVIII° Congresso di Salerno dell'ottobre 2013 e riconfermata dal XXIX° Congresso di Cagliari- dalla fiorentina Silvia Viviani.

La sezione Toscana dell'INU presenta dati degli associati in controtendenza rispetto al quadro nazionale, che invece patisce una leggera riduzione, se non dei soci totali, quantomeno di quelli in regola.

E le quote associative alimentano di quasi la metà le entrate di bilancio dell'Istituto, ecco perchè mi dilungo sui paganti.

Rendiconto e prendendo in considerazione le due annualità 2014 e '15 e riferisco gli essenziali dati dei bilanci della sezione -quello del '15 è approvato dal Consiglio Direttivo il 1° aprile scorso: rappresentano bene il pur difficile equilibrio costi/ricavi in una gestione condivisa del bilancio nazionale INU quasi ... risanato.

Le entrate derivanti dal 15% delle quote associative nel biennio detto variano da 3000 a 3500 €, questa ripartizione percentuale era iniziata con il 2013 e prosegue a regime.

Le altre entrate vedono un consistente aumento da 7500 a 31500 €, grazie all'apporto della ricerca "Innolabs", quasi tutta riscossa nel 2015.

All'interno delle altre entrate, le attività di carattere formativo per Comuni, per società private e cooperative, ordini professionali ed ANCI sono presenti con 2500 € nell'anno 2014, aumentati a 12000 € nell'anno successivo.

Sul versante dei costi c'è da dire che le spese per la sede e la segreteria sono state di 3000 € aumentate a 6500 nel 2015.

Nei due anni sono state riconosciute totalmente e pagate le spese per lo svolgimento delle attività e della ricerca.

La nuova sede di INU Toscana presso l'Urban center di Scandicci, inaugurata nel maggio 2014, ha assorbito per lo start up 2500 € ed ulteriori 500 € nell'anno successivo.

Alcuni soci hanno contribuito alla nuova sede offrendo volontariamente attrezzature e servizi.

L'anno 2014 è stato chiuso con un saldo di c/c di 1500 € ed il successivo 2015 con un saldo - appena migliorato- di 6500 €.

Per dare alcuni riferimenti al bilancio dell'istituto nazionale del 2015 ricordo che le entrate di INU sono state nell'ordine di 550 mila € -delle quali circa 230 mila da quote associative che nel 2012 erano state 400 mila- mentre le uscite sono state di 505 mila -delle quali circa 130 mila destinati al personale e collaboratori.

Rispetto alle perdite corpose accusate nel '13 e nel '14 -ben 150 mila€ nel biennio- il bilancio dello scorso anno ha chiuso con un utile di 50 mila € che così potranno essere destinati alle attività previste e prevedibili.

Tutto bene dunque ? Non proprio !

- A livello nazionale deve ancora essere efficacemente affrontato il problema della pubblicazione delle riviste e delle attività editoriali dell'INU, il cui peso economico e finanziario, pur migliorato, non è ancora adeguato ai tempi, alle modalità ed alle stesse attività dell'istituto. INU Edizioni e le attività editoriali non possono infatti rimanere esclusivamente confinate nel recinto dell'INU e dei suoi soci, comportando un peso economico non rapportato a benefici.
- Entrata a regime la regola che le sezioni si autofinanziano con attività locali senza sottrarre risorse all'INU, rimane da consolidare e sviluppare l'attività formativa, che in parte deve comunque essere concordata con il nazionale per obblighi autorizzativi e condivisione dei ricavi.
- Occorre rendere flessibile, più coinvolgente e continua la partecipazione dei soci, quantomeno dei Soci Aderenti, intervenendo altresì sulla eccessiva fisiologia -che rischia patologia- dei soci morosi ed in ritardo pluriennale con il pagamento delle quote.
- La sezione Toscana dovrà infine decidere come strutturare, con quali risorse e costi l'importante attività di segreteria, come richiesto dalla stessa Donatella Creatini. Del resto anche il citato Congresso di Cagliari si è posto l'obiettivo di riorganizzare la macchina e la struttura dell'INU, dopo anni di esclusive azioni per la pur necessaria riduzione dei costi.

Ma i risultati raggiunti -con fatica e determinazione- nella gestione del bilancio nazionale e nel mantenere l'equilibrio costi ricavi nel bilancio di INU Toscana coordinato col nazionale, permettono

di guardare al futuro se non con tranquillità, quantomeno con la fiducia di poter raggiungere obiettivi. Che il nuovo Presidente Alberti ed il rinnovato gruppo dirigente si darà fin da oggi, con quella discontinuità di temi, modi e risorse umane che riprende dopo un lungo e greve standby della sezione.

Non più da tesoriere, continuerò un mio modesto impegno nell'istituto.